



betta

Emotion, la mostra che cerca di dare forma a ciò che abbiamo dentro

Chiostro del Bramante ospita fino al 7 gennaio più di venti artisti e più di venti opere molte delle quali site specific che esplorano l'infinito ventaglio delle sensazioni umane: dalla malinconia alla gioia.

Di Germano D'Acquisto PUBBLICATO: 29/11/2023

Quali emozioni ispirano un artista? Quali vengono trattenute dentro un quadro, una scultura o un'installazione video? Quali sensazioni prova uno spettatore davanti a un'opera d'arte? Quante di queste restano inalterate nel corso del tempo? E quante invece mutano, si evolvono come un vino super corposo? Insomma, i sussulti dell'animo umano suscitano più

quesiti che risposte. Attraggono come calamite, affascinano e sconvolgono allo stesso tempo. Perché in fin dei conti, non sono tanto i paesaggi, i ritratti e perfino l'insieme di forme geometriche e astratte ad essere scolpiti, fotografati o impressi su tela quanto le emozioni che li generano.

te Messenger, Emotion
rbetta

Pubblicità - Continua a leggere di seguito

Una mostra tanto ambiziosa quanto seducente cerca ora di dare

forma a ciò che solitamente forma non ha: le emozioni, appunto. *Emotion*, progetto organizzato e prodotto da DART, in scena al **Chiostro del Bramante**, edificio rinascimentale incastonato fra piazza Navona e il fiume Tevere a Roma, mette insieme fino al 7 gennaio l'intero ventaglio degli stati d'animo umani raccontati da numerose star dell'arte contemporanea. Più di venti artisti, più di venti opere molte delle quali site specific. Doris Lessing le definiva "lampi di autentica arte che nascono tutti da una profonda emozione individuale, rigogliosa e non camuffata". E di questi lampi in scena a Roma ce ne sono tantissimi. Curata da Danilo Eccher, l'esibizione ci svela la consistenza, i lineamenti, il colore e a certe volte addirittura l'odore di percezioni come la confusione, il desiderio, la gioia, la paura, l'attesa, l'angoscia, la felicità o l'orgoglio. Nostalgia, ammirazione, sollievo, tranquillità, imbarazzo. "*Emotion* è un dialogo fitto e inatteso fra verità e apparenza, - spiega il curatore - è il segno di un confronto guidato dalla sorpresa e dall'emozione".

Morrison, Emotion
rbetta

Pubblicità - Continua a leggere di seguito

Il viaggio nelle sensazioni, a volte forti a volte dolcissime, inizia con l'installazione a forma di fungo firmata da **Carsten Höller** che ci immerge nel mondo delle favole. Poi il tour prosegue fra l'incanto delle rifrazioni luminose e sonore dell'aurora boreale ricreata dall'opera interattiva di **Alessandro Sciaraffa** e l'attrazione fatale verso la foresta stregata provocata dalla video installazione di **Masbedo**. Il pubblico è invitato a stare in bilico,

a sostare in quell'impercettibile confine che delimita ciò che è reale da ciò che non lo è. "La verità non è mai un traguardo ma un lungo e accidentato percorso che non può escludere gli errori e gli inganni. - spiega sempre Eccher - Ogni verità si accompagna al proprio inganno, Abele al suo Caino, ogni esistenza al suo peccato originario. Verità e Inganno sono fratelli siamesi che non si possono separare e l'arte è il metro del loro confronto. Sono gli artisti che agiscono in tale territorio e sono loro che accendono il brivido dell'emozione". Molti dei lavori esposti nelle varie sale trovano il loro senso primario solo se messi in relazione con i visitatori. È il caso dell'universo multicolor creato dai prismi scomponibili della coreana **Kimsooja** o dal microcosmo onirico confezionato dall'americano **Tony Oursler**

lh Gupta, Emotion
rbetta

Publicità - Continua a leggere di seguito

Ogni artista mette in campo il proprio punto di vista, la propria indagine intima e personale. Eva Jospin, ad esempio, trasforma ciò che ha dentro in architetture di cartone; Annette Messager invece le fa calare dal soffitto; il collettivo **AES + F** esplora i valori, i vizi e i conflitti della cultura globale contemporanea; l'indiano **Subodh Gupta** usa oggetti e li rende come poetiche Madeleine capaci di evocare ricordi. **Pietro Ruffo** avvolge

soffitto, pavimento e pareti da una foresta di rovi e libellule, mentre **Laure Prouvost**, attraverso la sua video-installazione e il grande lampadario meccanico, cerca di far provare al visitatore addirittura un'estasi paradisiaca. L'esposizione romana conferma la volontà di DART non solo di produrre grandi progetti espositivi, ma soprattutto di pensare al pubblico coinvolgendolo a 360 gradi grazie a strumenti capaci di appassionare ed emozionare. Obiettivo di *Emotion* è mettere in contrasto la verità e la finzione nell'arte, con l'emozione come effetto di questa dicotomia. Il tutto mescolando la creazione artistica con materie apparentemente diverse come la filosofia, la letteratura, l'architettura o addirittura la scienza. Tutto è funzionale al suddetto scopo, anche l'ignoto. Perché, in fin dei conti, come scriveva il monaco e scrittore statunitense Thomas Merton, "l'arte ci consente di trovare noi stessi e di perdere noi stessi nello stesso esatto momento".

Collishaw, Emotion
Arbetta

WATCH NEXT



